Anno XXXVIII — Venerdì 17 Giugno 1904 — Conto corrente con la posta — N. 146

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera

LE DIMOSTRAZIONI E PROCESSIONI contemporanee

Roma, 16. — Seduta stanca. Sono presenti una quarantina di deputati.

Di Sant'Onofrio, risponde all'on. Cabrini circa la proibizione d'un manifesto commemorante Giuseppe Garibaldi che a S. Severino Marche sono accentuati i dissidi fra i due partiti clericale e anticlericale.

Ora di fronte a questi dissidii fu permessa la processione al mattino del Corpus Domini e il corteo civile nel pomeriggio.

La libertà di tutti fu rispettata, ma non fu concessa l'affissione del manifesto del partito anticlericale che avrebbe maggiormente accentuato i dissidii esistenti e forse avrebbe provocato disordini.

Cabrini può consentire nel provvedimento dell'autorità, che vieti più dimostrazioni, con scopi diversi, nello stesso luogo e, nelle stesse ore, ma non comprende il divieto d'affissione di un semplice manifesto di una innocua lega anticlericale.

Per la caccia

Del Balzo risponde all'on. Caldesi che il progetto di legge sulla caccia è approvato dalla Commissione e sarà presentato alla Camera prima che questa si proroghi.

Manda un voto di plauso alla Commissione così degnamente presieduta dall'on. *Toaldi*.

Si continua quindi la discussione nel bilancio dei lavori pubblici.

Come un deputato socialista

può infischiarsi delle sentenze dei Tribunali

Roma, 16. — Ieri la commissione era in maggioranza favorevole a concedere l'arresto di Todeschini. Se non che pare che stanotte gli amici di Todeschini abbiano lavorato, e fatto sta che oggi alcuni fra i commissarii i quali nella riunione di ieri si erano dichiarati favorevoli a concedere l'arresto, si sono squagliati.

Eccone i nomi: Cavagnari, Suardi, Gianforte e Colombo Quattrofrati. Quest'ultimo — notate, aveva avuto dal suo ufficio mandato imperativo di concedere l'arresto ed invece si è squagliato.

Dei sei rimasti, tre e cioè gli on. Chiapusso, Mel e Montagna, si sono dichiarati fermamente favorevoli all'arresto, e tre — on. Calissano, Falletti e Mezzanotte — hanno votato un ordine del giorno, col quale visto che già in questa legislatura la Camera ha negato una volta l'arresto di Todeschini, lo si nega anche questa volta!!

Avendo avuto l'ordine del giorno Calissano tre voti in favore e tre in contrario, la questione è rimasta insoluta.

I tre favorevoli all'arresto se ne sono andati protestando contro quei colleghi che si sono squagliati, e così non si è presa nessuna deliberazione. Si spera che in una prossima riunione qualcuno degli squagliati, si faccia vivo, in modo da poter deliberare; se no vi saranno 2 relatori con 2 proposte diverse.

Intanto l'Estrema Sinistra si agita, e si annunzia un'adunanza generale per concertarsi sul modo di risparmiare al Todeschini l'arresto!

LE NOTIZIE della guerra

Dov'è la squadra di Scridloff?

Londra, 16. — Non si sa ancora come sia andato a finire il «raid» navale di Skridloff.

La comparsa della squadra russa nel canale di Corea ha destato vive preoccupazioni a Tokio. I piroscafi che dovevano partire da Simonosaki per l'ovest hanno ritardato la loro partenza. Si teme che corrano serio pericolo non solo le navi mercantili giapponesi ma anche i trasporti di truppe. Come già fu annunziato, tre trasporti furono scoperti ieri dalla squadra di Vladivostok all'imboccatura del Canale di Corea e bombardati. Un piroscafo riuscì a fuggire; non si conosce la sorte degli altri due.

La «*Morning Post*» reca che i piroscafi da trasporto «Ugomaro» e «Fujomaru» si sono incontrati ieri presso le isole di Iki nella squadra russa che li insegui per un tratto, ma poi li lasciò fuggire dopo di aver tirato contro di loro sedici cannonate. Iersera alle 9 si pretendeva di sapere a Sciangai che la squadra giapponese avesse distrutto dopo un'accanita battaglia la squadra di Vladivostok.

Londra, 16. — Secondo notizie giunte qui da Tokio, la squadra di Vladivostok si sarebbe ritirata verso est.

Colonia, 16. — La «*Kölnische Zeitung*» reca da Tokio 15: L'ammiraglio Kanimura catturò tre navi da guerra russe, forse della squadra di Vladivostok, che combattevano nello stretto di Tsusima.

UNA GRANDE VITTORIA GIAPPONESE?

Londra, 16. — Da Tokio giunge notizia che colà si parla molto di una battaglia avvenuta lunedì. Il telegramma che ne portò l'annunzio a Tokio è laconicissimo: dà alcune indicazioni geografiche sul teatro della lotta, dice che la battaglia fu disperata e che i russi sarebbero stati sconfitti. Settemila uomini con 560 carri si ritirerebbero verso una località che a Tokio si crede sia Niuciuang.

Londra, 16. — Da Inkau si informa che i russi, forti di 40.000 uomini, mentre marciavano verso sud, furono attaccati da una divisione giapponese proveniente da Pulantien. Quasi contemporaneamente furono attaccati al fianco sinistro da due battaglioni giapponesi che volevano accerchiare la loro colonna. Mentre il combattimento era impegnato, altre truppe giapponesi attaccarono i russi all'ala destra. I russi furono completamente sconfitti dopo un combattimento disperato e respinti con gravissime perdite.

Il governatore di Finlandia ferito

Il feritore si suicida

Berlino 16. — Il *Wolff Bureau* ha da Helsingfors 16: — Stamane il Governatore di Finlandia generale Bobrikow fu gravemente ferito al Senato da un impiegato del Senato che gli sparò contro due colpi di rivoltella.

L'autore dell'attentato indi si suicidava.

Helsingfors 16. — Il generale Bobrikow fu colpito da due proiettili di cui uno al basso ventre che produsse una ferita grave.

L'attentato avvenne sulla scalinata del Senato.

L'incendio del vapore "Slocum"

1000 PASSEGGIERI ANNEGATI

Nuova York, 16. — Sino a mezzodì si erano trovati 212 cadaveri di persone perite nel disastro del *Generale Slocum*.

Secondo un testimone oculare il vapore fece agire le sue sirene chiedendo soccorso: nel momento in cui risaliva il fiume la parte superiore era in fiamme. La maggior parte delle persone saltarono in acqua e data la posizione della nave i passeggieri potevano in quel momento raggiungere le rive a nuoto.

Scene terribili di panico avvennero a bordo. I rimorchiatori circondarono la nave dalle due parti del fiume ed impedirono alla nave di arenarsi in quel luogo. Bisognò rimorchiare la nave e farla arenare nell'isola Nort Brothers. Le fiamme si estesero così rapidamente che non si poterono mettere in acqua le scialuppe di salvataggio. Da qui l'ecatombe.

Fra i superstiti vi è il pastore Haas, che si salvò gettandosi in acqua. Ha perduto la moglie e la figlia.

Durante l'opera di salvataggio avvennero molti atti eroici. I tentativi per recare soccorso al vapore in fiamme furono resi più difficili dalla violenta corrente che vi è nel canale di Heugate.

Sino alle 6 e mezzo s'erano raccolti 316 cadaveri. Si ritiene ora che il numero delle vittime ascenda a mille.

L'impressione a Berlino

Berlino, 16. — Immensa impressione ha qui prodotto la colossale catastrofe del vecchio vapore di legno, *Generale Slocum* a New York. L'impressione è stata tanto maggiore perchè gli escursionisti erano tutti tedeschi.

Il *Lokal Anzeiger* scrive questi particolari: «La folla dei gitanti, circa 1500, era composta quasi esclusivamente di donne e di fanciulli, pochi erano gli uomini. L'incendio scoppiò in cucina e nel locale delle macchine. I ragazzi erano pigiati nel caffè ove si serviva il gelato.

Il grido d'allarme causò grande panico. Tutti corsero sul ponte superiore all'aria aperta, e il ponte per eccesso di peso cedette travolgendo la folla abbasso. Il numero delle vittime si calcola tra 600 e 1000. Molti salvati sono impazziti. I cadaveri sono allineati sulla riva per mancanza di spazio nelle camere mortuarie. Molti cadaveri si trovano ancora nel vapore affondato. Il forte vento attizzò il fuoco. Il poliziotto Cooney salvò dodici persone gettandosi altrettante volte in acqua, ma al tredicesimo tentativo morì annegato».

Asterischi e Parentesi

— Un giornale di detenuti e il suo gerente responsabile.

M'è venuto fra le mani un numero di una strana rivista intitolata *La stella della speranza* e scritta per intero da abitanti delle.... prigioni americane.

I redattori, chi alimentano dell'ingegno loro quella rivista passano intanto il migliaio. Essi mandano al direttore del carcere in cui si stampa la rivista, le loro composizioni in prosa e in versi, e questi giudica se siano o no degni di vedere la luce. Un anarchico fa, per esempio, la riflessione seguente, a proposito di una esecuzione capitale:

«La terribile dottrina che, come falco nel suo nascondiglio, albergava entro quella testa che il carnefice spiccò dal busto a cui era attaccata, lasciò il suo nido e volò via, non appena cominciò a sentire tutto quel rumore che faceva il carnefice nell'accomodare lo strumento di morte su cui il condannato doveva posare il collo. Oh, fu inutile quell'esecuzione capitale! L'idea infatti per cui la testa cadeva in un paniere di segatura, prima che scendesse la mannaia, era già volata via, e aveva trovato ospizio in un'altra testa».

Un altro anarchico scrive:

«Certe volte aggiorna e scura senza che, guardando il cielo, l'occhio più esperto possa scoprire in nessun punto l'esistenza del sole. Eppure il sole c'è: è dietro le nubi. Proprio come il sole della speranza umana».

Un periodo d'un terzo anarchico:

«Se Dio avesse voluto le ingiustizie che torturano gli uomini, non avrebbe messo nè zolfo nè salnitro nelle viscere della terra, e non avrebbe fatto nascere in mente a non so che monaco l'idea di riunirli e farne la polvere. Se Dio non avesse voluto che di questa nostra terra fosse padrona l'ingiustizia, non avrebbe fatto dalle uberi zolle sbocciare il seme del lino, nè avrebbe fatto piovere in testa a un operaio l'idea che i fili di quella pianta si possono attorcere per farvi cravatte di corda da mettere al collo di coloro i quali abusano della pazienza umana.»

Confesso candidamente che in tutto questo, più assai degli anarchici, mi sembra straordinario il direttore delle carceri per l'occasione mutato in gerente responsabile e consenziente alle riflessioni estemporanee dei suoi detenuti.... *pardon'* dei suoi redattori.

**

— I cani per il servizio postale.

Sopra uno dei più grandi fiumi della Siberia, l'Ienissei, è stato stabilito un servizio postale fatto a mezzo di battelli rimorchiati da cani. Siccome le rive del fiume sono quasi impraticabili in causa della densa vegetazione, questi cani ammaestrati costeggiano l'acqua saltando di sasso in sasso e nuotando.

Ogni imbarcazione è rimorchiata da due *equipes* di cani composte di 6 a 8 individui. Questo servizio è stabilito fra le due importanti città di Ienisrick e Tomschusk, distanti fra loro più di 500 chilometri, e ne sono servite tutte le località intermedie, comprese quelle che si trovano ad una certa distanza dal fiume.

Eppure i soliti malcontenti delle patrie istituzioni saranno capaci di dire che in quei paesi il servizio postale è un servizio.... da cani.

Intorno al nuovo Catasto italiano

Da un egregio professionista ci perviene questo articolo sopra un argomento interessante e sempre di attualità:

Il nostro concittadino, Perito Novelli, pubblicò nello scorso gennaio un suo studio sul nuovo Catasto Italiano che, dai competenti fu ritenuto meritevole di considerazione. Di questo studio consta che se ne occupino, il Circolo locale degli Ingegneri, che per mezzo di uno dei suoi socii ebbe ad illustrarlo con separata memoria, e la Società Agraria friulana, con l'intendimento entrambi di rafforzare l'opera del Novelli, facendola appoggiare dai Deputati della Provincia presso il Ministero delle Finanze, come per il fatto se ne ebbe già ad intrattenere nella seduta parlamentare del 22 p. p. maggio, l'on. Morpurgo.

Per parte sua il signor Novelli non risparmia nè tempo, nè spese per il trionfo delle sue idee, che nella loro massima, non possono essere trascurate senza recare un danno gravissimo alla grandiosa opera della perequazione fondiaria ora in corso.

Allo studio così intelligentemente iniziato dal nostro egregio concittadino, fanno eco le gravi parole sullo stesso argomento pronunciate dalla Giunta Generale del Bilancio per bocca dell'on. Massimini, dalle quali risulterebbe che ormai è stata pressochè esaurita la somma preventivata per il compimento dell'opera intera, mentre non siamo ancora alla sesta parte di essa, ciò che tradotto in cifre di milioni importerebbe allo Stato una spesa complessiva finale di circa 400 milioni ed un periodo di tempo di altri 40 anni ancora.

In un altro paese, la sola enunciazione di questi fatti enormi, basterebbe per scuotere anche la più ostinata apatia e per impegnare nello studio delle necessarie riforme, l'opera e l'influenza delle più forti intelligenze devote ai grandi interessi della Patria.

E' a sperarsi però che l'allarme lanciato in pieno Parlamento dalla parola competentissima dell'on. Massimini riuscirà in un modo, o, nell'altro a far accorrere i competenti al pronto riparo, col valido concorso del Governo; vuolsi però un'azione pronta, intelligente ed energica per riuscire al grande scopo. S. E. il Ministro Luzzatti, mente sopratutto eletta e vasta, compreso della urgenza del momento e impressionato dei risultati gravissimi emersi alla Giunta del Bilancio, ha provveduto senza indugio alla nomina di apposita Commissione con mandato ampio di escogitare le migliori riforme intese ad accelerare le operazioni in corso senza nuocere allo scopo patriottico e tributario della legge del 1886, con il minore dispendio possibile.

Non è a dubitarsi che la Commissione nominata da una competenza tecnica superiore, quale il Ministro Luzzatti, saprà con piena cognizione di causa studiare e proporre le invocate riforme, tali che permettano fra dieci anni di menti, sono fatta così.

Giornale di Udine (68)

Un processo celebre

PARTE III — Anna

Era indirizzata alla signora Belden: non recava nè segnature, nè data, ma soltanto il timbro di New-York; io però riconobbi la scrittura di Mary Leavenworth.

— Una lettera infernale! — osservò 2 in quel tuono brusco che pareva avesse adottato per questa circostanza. — E' una prova tremenda contro chi la scrisse e contro chi l'ha ricevuta.

— Una prova tremenda, senza dubbio — dissi — se per fortuna non sapessi che questa lettera si riferisce alla distruzione di cosa radicalmente diversa da quella che voi pensate. Essa allude a certe carte confidate alla custodia della signora Belden, niente altro.

— Ne siete ben certo, signore?

— Certissimo: ma di ciò discorreremo più tardi. E' tempo che mandiate il telegramma, e facciate venire il giudice.

— Sta bene.

E con ciò ci separammo, egli per eseguire la sua parte, io la mia.

Trovai la signora Belden nella stanza del pianterreno, che andava farneticando su quello che avrebbero detto i vicini, e il ministro, e non so chi altri, imprecando al giorno in cui si era messa in quell'imbroglio.

Colla pazienza, potei alla fine indurla a calmarsi, e ad ascoltare ciò che avevo da dirle.

Dopo di avere confortato del mio meglio la povera donna, le spiegai prima la necessità della situazione, e poi le domandai se avesse qualche amico al quale ricorrere nella circostanza.

Con mia grande sorpresa, mi rispose negativamente.

Aveva sì dei buoni vicini, e buoni amici, ma non uno da rivolgersi in un caso come questo per consiglio o aiuto: e se io non avessi avuto compassione di lei, essa avrebbe dovuto affrontarlo da sola — come sempre, del resto — soggiunse — dalla morte di mio marito, alla perdita dei miei piccoli risparmi nell'incendio dell'anno scorso.

Io mi sentii commosso: così sola, senza amici, pure possedeva un cuore caritatevole verso i suoi simili.

Le offersi allora spontaneamente il mio aiuto, a patto però che mi corrispondesse con tutta la franchezza che richiedeva la circostanza. E a mio grande conforto dichiarò ch'era sua volontà non solo, ma suo vivo desiderio di dirmi schiettamente tutto ciò che sapeva.

— Ne ho avuto abbastanza dei segreti nella mia vita — soggiunse. — Ma prima, per amor del cielo, ditemi qual è la vera situazione di codeste signorine. Non ho osato domandare o scrivere. I giornali si occupano molto di Eleonora, e nulla di Mary; eppure Mary soltanto scrive del pericolo in cui versa e del danno che correrebbe, ove certi fatti venissero alla luce. Dove stà la verità? Io non intendo di far loro del male, ma solo aver cura di me stessa.

Signora Belden — io dissi. — Eleonora si trova appunto nelle attuali difficoltà per aver voluto chiudersi nel silenzio. Mary.... ma non posso parlare di lei, fintantochè non so ciò che avete da palesare. Quello che c'importa di sapere da voi si è come siete implicata in questo affare e la causa che ha costretto Anna a lasciare New-York e a cercare un asilo presso di voi.

Ma la signora Belden, torcendosi affannosamente le dita, mi guardò in aria timorosa e piena di dubbio.

— Voi non vorrete mai credermi — esclamò — ma io ignoro ciò che Anna sapeva; ignoro ciò che vide e udì nella notte fatale; non lo raccontò mai e io non glielo chiesi. Disse soltanto che miss Leavenworth desiderava che si tenesse per qualche tempo nascosta, e io che porto a miss Mary un grande amore, ciecamente acconsentii, e...

— Vorreste farmi credere — interruppi — che, sapendo dell'assassinio, per un semplice motto di miss Leavenworth avete acconsentito a tenere nascosta la ragazza, senza interrogarla, senza domandarle nessuna spiegazione?

— Sì, signore; non vorrete mai credermi, ma è così. Ho pensato che, poichè Mary l'ha mandata qui, doveva avere le sue buone ragioni, e.... non saprei spiegarmelo adesso, ma ho fatto quello che ho detto.

— Fu una strana condotta la vostra. Per obbedire così ciecamente ci debbono essere dei ben forti motivi.

— Oh, signore! — ella rispose affannosamente — io mi ero immaginata di aver tutto compreso: che Mary, la brillante giovanetta che si era degnata di servirsi di me, e di volermi bene, fosse in qualche modo legata col colpevole, e che era meglio, da parte mia, obbedirle senza cercar più oltre. Io non ragionava; seguiva soltanto l'impulso del mio cuore. Non potevo fare altrimenti, sono fatta così.

— E voi potete amare miss Mary, una donna che voi stessa, a quanto pare, considerate capace di un grande delitto?

— Oh, non ho detto questo! Essa forse può essere in relazione col colpevole, ma non già capace di compiere un misfatto. Giammai!

— Signora Belden — replicai — potreste dirmi su che fondate questa vostra supposizione?

La faccia pallida della donna arrossì.

— Non saprei come rispondervi — mormorò. — E' una lunga storia, e......

— Lasciate andare la storia, e ditemi su che si fonda la vostra supposizione.

— Ecco qui: mis Mary si trovava in una condizione imbarazzante, dalla quale poteva liberarla soltanto la morte di suo zio.

— Ah! Spiegatevi.

Ma qui fummo interotti da un rumore di passi, e guardando fuori, vidi 2 entrare solo in casa.

Lasciai la signora Belden e passai nella sala.

— Ebbene? — dissi — che significa? Non avete trovato il giudice? Non era in casa?

(Continua)

annoverare fra i fatti compiuti, il nuovo Catasto Italiano.

Per rendersi esatto conto dell'efficacia dei rimedii ad un male, bisogna assolutamente conoscerne la sua natura ed averne sviscerate tutte le sue più intime latebre. Senza minimamente pretendere di rischiarare la via e diradarne le tenebre che avvolgono la triste verità dall'on. Massimini proclamata, nè di aprire nuovi orizzonti alle menti acute dei singoli membri della Commissione Ministeriale in materia di Catasto, ma al semplice scopo di manifestare un atto di buona volontà e di patrio interessamento in una questione vitalissima come questa del Catasto, e ben più grave ed importante di quanto l'apatia degli italiani dimostri di comprendere, sia permesso ad un cittadino di accennare succintamente alle cause più salienti del male e quindi ai rimedii che vogliosi adottati prontamente per risparmiare al nostro paese uno dei più amari disinganni scontato a prezzo di centinaia di milioni.

Cronaca Provinciale

Da SACILE

COSE DEL COMUNE

Ci scrivono in data 15:

Dopo aver fatto tutti gli esperimenti possibili, dopo aver nominato, una per volta, tutte le nullità che costituiscono l'attuale maggioranza (tranne il B. C. sul quale neppure i capoccia del partito *così detto popppolare* hanno creduto conveniente soffermarsi), e dopo aver avuto l'onore della rinuncia di tutti i i nuovi eletti.... anche il Sindaco e gli assessori Gasparotto e Zanchetta hanno presentato le loro dimissioni.

Il Consiglio Comunale fu invitato d'urgenza nella sera di venerdì 10, per la mattina di domenica 12 corrente, per essere edotto delle dimissioni presentate e per passare alla nomina della nuova Amministrazione.

Rispondono all'appello solo 11 consiglieri: Bellavitis, Ciotti, Cavarzerani, De Martini, Della Fanna, Granzotto, Gasparotto, Lacchin, Pagotto, Zancanaro e Zanchetta.

Non rispondono all'appello: Candiani, Camilotti, Cristofoli e Sartori della minoranza, e Ballarin, Mantovani, Gobbi, Padernelli della maggioranza, Gobbi non fu in grado di intervenire alla riunione, data la sconvenienza dell'ora fissata per la seduta (10 ant.)...

L'avv. Cavarzerani, che il B. C. della *Patria del Friuli* nella sua corrispondenza 13 corrente *ha creato cavaliere*, diresse come il solito la seduta dal suo scanno di consigliere; e, chiamati i signori della maggioranza nell'ufficio di segreteria, durante i dieci minuti in cui la seduta fu sospesa, venne approvata la lista dei candidati alla nuova giunta municipale, precedentemente concordata.

Tale lista fu votata all'unanimità dagli 11 consiglieri di maggioranza presenti alla seduta. Seguirono quindi, il discorso del Sindaco che dichiarò di ritirare le dimissioni pel voto di fiducia datogli dal Consiglio, e... quello del cav. Cavarzerani che dichiarò di accettare... *pel bene inseparabile del Re e della Patria!!!*

Mi scordavo quasi quasi di comunicarvi il nome dei nuovi eletti: Bellavitis ing. co. Ezio, sindaco; Cavarzerani avv. Gio. Batta, Mantovani Attilio, Sartori ing. Gio. Batta e Cristofoli avv. Girolamo (questi due ultimi della *minoranza*) assessori. Ad assessori supplenti vennero *inalzati* Gasparotto e Zanchetta, già assessori effettivi!

Ma faranno i signori Cristofoli e Sartori il sacrificio di accettare la croce del potere per condurre in porto la barca della cessata amministrazione Lacchin, povera barca sconquassata lasciata per tanto tempo in balia del vento, affidata a timonieri così poco raccomandabili come i Segretari che ultimamente avemmo?...

Che vuol dire mai la *capitolazione* dei signori della maggioranza? Hanno finalmente capito che anche fra la minoranza, e specialmente in essa, si trovano elementi che per intelligenza, indipendenza, serietà di propositi, e larghe cognizioni amministrative, possono rispondere pienamente alle esigenze del paese? Ma, questa capitolazione ha degli scopi elettorali che noi ci facciamo subito premura di denunciare. Si vorrebbe, per merito di coloro che furono finora combattuti, assestare la posizione della amministrazione comunale, in modo da presentarsi fra un anno agli elettori, al buon *popppolo*, paziente e bastonato, e far credere che il merito unico delle migliorate condizioni del Comune spetta ad essi, che furono i soli colpevoli dei disordini avvenuti.

Ma perchè temete tanto il... *disdoro della venuta del Commissario regio?!!* Magari pure fosse venuto dopo la fuga dell'ex Segretario Carli. Le faccende del Comune sarebbero state *perfettamente sistemate* da molto tempo, risparmiando le famose L. 3000 (tremila) che si è pappato il Sandri Federico, Luigi, durante il periodo in cui fu qui... *a prendere le arie!!*

Che cose temete? Le elezioni forse? Ben vengano esse. Troveranno il paese pronto a combattere pel trionfo della moralità e della giustizia.

Ultima ora

Ci telegrafano da Sacile in data odierna:

Il Cursore Buffolo Giacomo, seriamente indisposto, fu consigliato a prendere qualche giorno di riposo.

Furono invitati a supplirlo durante la vacanza accordatagli, i signori assessori supplenti Gasparotto e Zanchetta.. che gentilmente si prestano.

Da CIVIDALE

Disgrazia sul lavoro — Assemblea del Teatro — Una nuova pergamena — Elezioni amministrative — Dissenteria diffusa.

Ci scrivono in data 16:

Ieri certo Grudina Giovanni, detto Brosan, d'anni 17 da Rualis, si trovava al lavoro nella sua qualità di manovale sull'armatura della casa del sig. A. Pilosio, in piazza Paolo Diacono, quando il muratore Moschione Edoardo, che trovavasi sopra di lui, si lasciò scivolare di mano, in fallo, una piccola trave che andò a battere sulla testa del Grudina producendogli un intronimento che, del resto, non gli impedì di rimanere sul lavoro.

Oggi però lo colse un sì forte dolore di testa da obbligarlo a letto tutto il giorno.

**

Il presidente del Teatro Sociale sig. L. Bront, ha pensato di convocare straordinariamente l'assemblea dei soci per sentirne il parere intorno all'opportunità o meno di allestire uno spettacolo d'opera per il prossimo autunno.

**

Il prof. Grattoni — che in questi ultimi mesi conseguì grandi onorificenze per i suoi lavori calligrafici, nelle principali esposizioni italiane ed estere — non dorme sugli allori conquistati: egli ha eseguito una nuova bellissima pergamena, in istile cinquecentistico, da mandare alla prossima esposizione di Londra.

Il lavoro però, sarà prima esposto all'ammirazione dei cividalesi, in una vetrina di una via principale.

**

Quest'anno a Cividale, se non si addiviene ad un desiderato accordo tra i capoccia dei vari gruppi elettorali, assisteremo al fatto addirittura anormale di veder portato alle urne nientemeno che il nome di tre o quattro candidati del partito liberale. Ma perchè questi frazionamenti?

Nella tema di poter con un nostro apprezzamento qualunque sulla scelta del candidato portare un po' di maggior confusione, ci riserbiamo di dire qualcosa dopo avvenuto il necessario accordo, deplorando per ora, che si cerchi da qualcuno di procurare la vittoria al comune avversario, con proposte di candidature nuove di uomini che forse forse non desiderano neanche di essere tolti dalla pace domestica per avventurarsi nelle lotte politiche amministrative, pur essendo animate da alti ed immutabili ideali.

**

Ci si informa che stasera nella vicina frazione di Rubignacco sia stato chiamato il medico dott. Accordini, ufficiale sanitario del Comune, perchè in questi giorni si sarebbero verificati numerosi casi di dissenteria tra la popolazione di quel villaggio.

La causa della dissenteria sembra dipenda dall'inquinamento dell'acqua dei Mandolini della quale fanno uso quotidianamente gli abitanti di Rubignacco.

Da S. DANIELE

MUORE PER UNA SCORPACCIATA DI CILIEGIE

Nel vicino Comune di Ragogna l'altro ieri il contadino sessantenne Domenico Battellino salito su di un ciliegio del proprio orto, fece una abbondante scorpacciata di frutta ingoiandone anche i noccioli. Più tardi sentendosi carico il ventre, si recò all'osteria a bere alcuni bicchieri di vino; ma non ottenendo l'effetto desiderato, bevvè allora dell'acquavite.

Durante la notte fu assalito da violentissimi dolori di ventre. Accorso il medico dott. De Monte costatò trattarsi di colica fulminante e ordinò il trasporto del sofferente a questo ospitale dove gli furono prodigate le cure del caso; ma inutilmente, poichè l'infelice dovette soccombere.

Da AVIANO

Il campo di Aviano

Dal primo luglio al 2 agosto avremo qui l'accantonamento del 13. e 14. reggimento fanteria pel periodo di 16 giorni ciascuno e al 9 luglio una batteria del 20 reggimento artiglieria per le esercitazioni tattiche di tiro o tiri collettivi, sul campo di Aviano.

Già da giorni due ufficiali attendono a provvedere tra noi locali convenienti per l'ufficialità e per la truppa.

Credesi che il fatto preluda al progetto di ridurre questo vasto campo militare in campo stabile destinato ai tiri per le armi a piedi.

PER LA LIBERTA'

Solenni smentite

Dal dott. G. Biasutti riceviamo una risposta vibrata, troppo lunga per essere oggi stampata.

Riproduciamo oggi intanto il primo periodo:

« Quanto, a mio carico, è apparso
» scritto nel *Friuli* di ieri, è o immagi-
» nario o assolutamente svisato ad opera
» del R. Prefetto per misera arte di
» difesa personale...... L'ordine del giorno
» famoso...... fu votato l'11 corr. a Se-
» gnacco, *durando ancora la seduta con-*
» *sigliare*. Dopo votato, il Sindaco sciolse
» la seduta.... »

. . . .

G. Biasutti

A domani il resto della lettera con le spiegazioni di minor momento.

—

Crediamo che l'illustrissimo signor prefetto che ha aspettato un pezzo per farla ma poi l'ha fatta abbondante (nientemeno che sei colonne di roba asmatica con aggettivi insistenti come i contrabbassi del maestro Pastizza) avrà la risposta rispettosa alla persona e alla carica, ma recisa che si merita.

Crediamo anche che l'illustrissimo signor prefetto abbia sbagliato tattica, cercando di far apparire prepotenti, proprio coloro che, se non si fossero difesi, sarebbero state vittime della prepotenza di altri, al cui servizio non dovrebbe mettersi mai l'autorità governativa.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Dimissioni

Ci scrivono in data 16:

Sappiamo che il sig. cav. Domenico Corradina ha date le sue dimissioni da rappresentante del suo paese di Caneva e da Consigliere Comunale di Tolmezzo, nonchè da tutte le cariche che copriva. Non si conoscono i motivi che indussero l'egregio uomo a far ciò, ma il dispiacere è generale poichè sarà ben difficile trovare persona che si occupi, con tanto amore per il suo paese ed a prestare l'opera sua con equità ed economia fino allo scrupolo. Entrato nell'amministrazione del suo paese a 22 anni fece sì, che la cassa (separata dal Comune generale) ascendesse alla bella somma di 16 mila lire e bisogna notare, senza reddito alcuno.

Sappiamo che persone serie ed i suoi amici cercarono di persuaderlo a restare al suo posto, ma invano. Lavoratore instancabile, dedicava le ore di riposo dei suoi affari commerciali, per sempre dedicarsi alla cosa pubblica. Vedremo ora chi sarà chiamato a reggere le sorti della frazione di Caneva, che tanto ha bisogno di lavori idraulici, riforma stradale interna, acquedotto ecc. ecc.! *Picotta*

Da AMARO

Rissa per causa di donne

A Amaro l'altra sera una grave rissa si accese fra Mainardis Antonio e Rainis Leonardo per gelosia di donne.

L'altra sera il Rainis nei pressi dell'osteria del Mainardis ebbe, un alterco col Mainardis, al quale avrebbe detto: « basta che tu non sia quello che due anni fa tentava la mia moglie ». Il Mainardis allora lo prese pel petto, lo portò dietro la sua osteria, dove solennemente lo picchiò alla testa.

Del fatto venne sporta querela al pretore.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Giugno ore 8 Termometro 22.1
Minima aperto notte 17 Barometro 760
Stato atmosferico: bello Vento: N
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 30.2 Minima 19.8
Media 23.925 acqua caduta m. m.

UNA RIUNIONE DEI SOCIALISTI

Un comizio

Ieri sera nella sede del Circolo socialista in vicolo Raddi, si tenne una riunione.

Fu approvato il programma per il Consiglio provinciale; ma non furono scelti definitivamente i candidati.

Sotto la loggia municipale si terrà sabato sera un comizio promosso dai socialisti.

La nomina delle cariche al circolo podistico

Nell'assemblea del circolo podistico udinese si passò ieri alla nomina delle cariche sociali.

Votanti 39. Cuoghi voti 25, Piccinini 24, Fulvio 21, Palumbio 20, Cameroni 19, Venerus 19, Sonvilla 18, Palmarini 18.

Entrature elettorali

Si adotterà il sistema della Teppa?

IL PARTITO LIBERALE E LE ALLEANZE

Da due giorni il *Friuli* — organo dei deputati Caratti e Girardini — ha inaugurato una campagna di feroce sarcasmo contro un buon cittadino, che non sarà un'aquila, ma che ha dato prova di buona volontà e di rettitudine nelle faccende pubbliche ed insiste in un tentativo di denigrazione contro la Società degli esercenti, di cui quel cittadino è alla testa.

Ponendo a base della sua diatriba una menzogna, prima divulgata nei crocchi radicali e nelle sagrestie — e cioè che il Presidente della Società degli esercenti avesse compilato una lista elettorale in cui figuravano nomi di clericali, liberali e socialisti — il diario radicale, come se si trovasse di fronte a un fatto positivo, con l'aiuto di un compare, il quale giuoca in partita doppia (e sarebbe tempo che smettesse la commedia!) seguita a recitare ingiurie alla verità, nonchè a quelle persone che egli suppone siano capaci di combinarsi a quel modo.

Crederemmo di recare grave offesa agli onorevoli Girardini e Caratti, se dicessimo che il giornale che suole rispecchiare le loro idee sia stato da loro inspirato in questa circostanza.

Non possiamo credere che essi vogliano imprimere un carattere teppistico (non esitiamo a dirlo, ripetendo il giudizio dei cittadini imparziali) al dibattito elettorale che sta per cominciare.

Certamente l'audacia è stata finora uno dei coefficienti del loro successo politico elettorale — audacia che è cresciuta in loro dalla debolezza di avversari intenti solo ad evitare dibattiti — ma non crediamo che essi intendano spingere le cose al punto da convertire (come si annuncia) il campo elettorale in un mercato di trecche inferocite. Se essi hanno dovuto, in quest'occasione elettorale, soffrire già dolorose ripulse, se l'esperienza amministrativa chiamata popolare ha creato amare delusioni fra gli stessi loro amici, non debbono credere di potersi rifare con codeste aggressioni, intese probabilmente ad intimorire gli avversari e ad impedire il libero svolgimento d'una critica opportuna e, per quanto severa e vivace, contenuta nei limiti della civile educazione.

E non scriviamo così per timore del danno che possa venire agli uomini del partito liberale: una simile campagna da parte della stampa radicale non può che giovare ai nostri uomini; ma scriviamo perchè ci ripugna di dover adoperare la frase incisiva per rintuzzare attacchi villani e stolti.

Il partito liberale monarchico si ripresenta con rinnovata fede davanti alla cittadinanza; esso ha potuto ritemprarsi rialzando la bandiera della libertà e della capacità contro gli errori e i favoritismi d'una coalizione che, non avendo di mira, se non un fine politico, la salvezza di qualche collegio elettorale, ha sacrificato completamente l'amministrazione cittadina.

Il partito liberale scende in lotta col suo programma e coi suoi uomini — senza chiedere nè accettare alleanze con altri partiti giuocanti sull'equivoco o avvinti nei ceppi della reazione — e non per cupidigia del potere, che sa quanti sacrifici costa e quante responsabilità domanda agli uomini di coscienza, ma per obbedire al suo dovere: di ricondurre l'amministrazione cittadina alle buone e savie tradizioni liberali, che hanno scritto sulla bandiera: libertà e progresso.

Libertà per tutti e progresso fondato non sulle utopie degli avveniristi o sulle ciarlatanerie degli anfibii, ma sull'evoluzione lenta, naturale, positiva della società, per l'elevazione di tutte le classi pacificate e affratellate in un regime di giustizia.

Una lettera del cav. Beltrame

Il cav. Beltrame ci comunica questa lettera da lui indirizzata al giornale il *Friuli*:

Udine, 17 giugno 1904

Sig. Direttore del « Friuli »

La invito ad inserire nel suo giornale d'oggi la presente mia, con la quale dichiaro *intieramente falso* quanto Ella mi attribuisce circa la formazione di una lista di candidati per le prossime elezioni.

Non rilevo i dileggi che Ella si permette a mio riguardo, sapendo io quale valore abbiano certe spiritosaggini. Da parecchi anni mi occupo dei pubblici interessi, e credo di poter affermare che non tutta l'opera mia sia stata vana. Che Ella mi combatta, non me ne duole; sulla serietà delle armi che Ella usa contro di me, giudichi il pubblico.

La riverisco.

Antonio Beltrame

—

Bene ha fatto il cav. Beltrame inviando questa lettera che stabilisce gli attacchi alla sua persona essere basati sopra un *falso*. Così con serietà ha provveduto alla difesa del suo decoro di libero cittadino e da questo punto potrà più efficacemente procedere.

LA GRANDE GITA

del Circolo Speleologico Idrologico Friulano

I soci sono invitati alla gita indetta per domenica 19 corr. col seguente programma:

4.30 partenza da Udine (riunione al Caffè Dorta) con vetture per Martignacco (m. 140), Ciconicco (m. 141), Fagagna (m. 177).

7.30 arrivo a S. Daniele (m. 252) e partenza a piedi per il Lago intermorenico (m. 188).

8.30 spuntino nei boschetti fiancheggianti il Lago.

9 gita in barca sul Lago.

10 partenza alla volta dello stretto di Pinzano; per Pignano (m. 238), S. Giacomo (m. 235) e S. Pietro di Ragogna (m. 228); visita ai lavori del Ponte ed alle rovine del Castello dei conti Pinzano-Ragogna.

11 ritorno a S. Giacomo e poi con le vetture a S. Daniele.

12 pranzo.

15 visita alla chiesa di S. Antonio, monumento nazionale, poi alla chiesa del castello ed al palazzo dei conti Concina, dagli stessi gentilmente concessa.

18 partenza da S. Daniele.

20 arrivo a Udine.

—

Le adesioni si ricevono presso la Sede sociale (Palazzo Bartolini) non più tardi di venerdì 17 alle ore 22. Tassa d'iscrizione lire 1. Altre spese lire 3.50.

**

Il laghetto intermorenico di S. Daniele (ms. pr.: m. 9), non si estende su larga superfice, ma offre uno splendido colpo d'occhio, cinto com'è da colline e da boschetti. Dal castello di Ragogna, le cui superbe rovine coronano la cima del colle di S. Pietro, si ha notizia ancora nel 611, ed è uno dei più antichi che vanti il Friuli; appartenne ai Ragogna-Pinzano, ed era fortissimo; quindi passò ai conti di Roma e poscia ai Porcia, che lo tennero fino al XVII secolo. Dominava il Tagliamento, che, ai piedi del colle, stretto fra due roccie dove oggi sta sorgendo il ponte, passa fremendo e mughiando.

Nella chiesa di S. Antonio, dichiarata monumento nazionale, i gitanti potranno ammirare i celebri affreschi del Pellegrino. Nè meno degni d'ammirazione saranno gli splendidi arazzi d'inestimabile valore che si trovano nel palazzo dei conti Concina. La chiesa di S. Daniele sorse una prima volta verso il 330, quando cioè un principe longobardo chiamato Rodoaldo uccise Leone, patriarca d'Aquileia, erigendo il sacro sacello volle espiare il delitto commesso. Il campanile fu torre del già esistito castello.

Ospite gradito

E' arrivato ieri il cav. Paolo Masieri Consigliere d'appello in quiescenza.

Egli fu giudice ai Tribunali di Tolmezzo e di Pordenone, dove lasciò della sua mente e del suo cuore il più simpatico ricordo.

In questi ultimi anni era Presidente del Tribunale di Salò.

Posto ora in quiescenza, l'egregio uomo ha scelto la nostra città, dove conta amici e parenti, per godervi il meritato riposo.

Al venerando Magistrato il nostro rispettoso e cordiale benvenuto.

CANDORE

Riceviamo dal signor assessore Pietro Magistris:

Udine, 16 giugno 1904.

Signor Direttore.

Un'anima candida avrà sempre diritto di domandare ospitalità al *Giornale di Udine.* Mi usi quindi la cortesia di pubblicare domani, nel sullodato giornale, questi pochi appunti intorno al resoconto sulla seduta Consigliare di mercoledì ed intorno al commento, sul resoconto stesso.

Ella, dott. Furlani, non presenziò, nè fra il pubblico, nè in mezzo ai suoi Colleghi della *Stampa,* alla seduta del Consiglio Comunale di ieri sera, od almeno, le lenti dei miei occhi, non arrivarono a colpirla. Se ci fosse stato, molto probabilmente, non avrebbe fatto un resoconto, sulla seduta stessa, come quello che fece, certo e sempre in buona fede, il signor cronista del *Giornale di Udine,* cronista che, salvo errore, dev'essere quel furbo che scrisse poi quel «Candore» di commento succitato. Meglio, meglio cento volte, dott. Furlani, fare come fecero e *Friuli* e *Patria del Friuli,* due righette che non dicono nulla, ma che giustificano le due orette passate in buona compagnia sui scanni riservati alla *Stampa,* a Palazzo, nell'aula Magna! Non le pare? La reclame dev'esser fatta da chi sa farla, oppure è meglio non desiderarla!

Ecco qua:

«Malignani, io dissi, offerse dapprincipio L. 70.000, (non 7.000 sig. Tenca) utili compresi, e si arrivò alle 130.000».

«Si stampò da un giornale, io dissi, che le discussioni si fanno per modo di dire quà dentro e perciò la Giunta esorta i consiglieri a domandar la parola, a provocare comunque la discussione perchè riesca soddisfacente ed esauriente.»

«Gli utili di nove mesi di quest'anno io dissi, da qualcuno si fanno ascendere a 100.000 lire, ma viceversa vi osservo, o signori del Consiglio, che gli utili desunti dall'ing. Fontana e dal rag. Carletti, a ciò espressamente incaricati, dai registri del Malignani, apparirono di lire 60.000 di cui il 54 0[0 circa appartengono al sig. Malignani e pel 46 0[0 circa appartengono ai Cronici, e che - utili netti - in linea contabile - si poterono valutare - per nove mesi a Lire 25.000 da cui detratte L. 2.500, competenze per onorario al Gerente, residuano L. 22.500 in cifra tonda.»

«Rilevando un appunto mosso dall'on. Giunta Amministrativa alla Giunta Comunale, in causa di aver subordinata la conclusione definitiva dell'affare alle pretese del signor Malignani per quanto riguarda la scadenza dell'impegno, io dissi fra altro ancora, il sig. Malignani avrà fatto male avanzando pretesa simile, ma al posto del sig. Malignani, io avrei fatto altrettanto poichè conosco le delizie della procedura burocratica.

«E prima che l'ass. Comelli mettesse ai voti l'ordine del giorno rinnovai la preghiera ai signori Consiglieri, *minoranza compresa,* di voler interloquire, poichè, badate, soggiunsi Loro alto e forte, noi daremo questa duplice interpretazione al vostro voto favorevole: approvazione dell'ordine del giorno e plauso alla Giunta per quanto ottenne colla transazione Malignani a beneficio dei Cronici. Nessuno fiatò, tutti votarono!

Di esatto, signor Direttore, su quanto scrive il *Giornale di Udine* d'oggi non c'è che questo: tutti noi siamo sempre in preda dell'ossessione che il sig. Malignani esercita su di noi, tant'è vero che io per conto mio, vado ad iscrivermi fra gli abbonati della «vigilanza notturna».

Le pare ben fatto? Se si faccia altrettanto anche Lei.

Il suo assessore
Pietro Magistris

Il signor Magistris troverà sempre le nostre colonne pronte a raccogliere le rettificazioni di quanto ha detto nell'assemblea cittadina. Anche se vi aggiunge dei preamboli sulla ricerca della paternità, vietata come egli ben sa dalla legge.

Il nostro cronista assicura di aver inteso, come le ha riferito, le parole del signor assessore — ma può essersi ingannato.

Ad ogni modo la frase che il signor assessore avrebbe «fatto come il sig. Malignani», benchè, essa abbia ora (dopo la rettificazione) diverso aspetto, resta sempre acquisita alla storia. E, non s'abbia a male di nuovo il signor Magistris, ci pare sia candida sempre.

E ci pare anche che voglia tirarla troppo, facendo apparire come plauso alla Giunta il silenzio dei consiglieri. Vero è che trattandosi d'un affare quel silenzio poteva dirsi d'oro — ma l'oro, pur troppo, non era per il Comune, ma per l'altro contraente.

Rasa fuori di pericolo Da informazioni assunte all'ospedale apprendiamo che il buon Rasa è fuori pericolo.

Meglio così.

La morte di una spia
Guglielmo Oberdan

Riceviamo da Gorizia in data 16:

Giunge notizia che a Nogaredo, un paesello presso al confine (meno di mezz'ora di cammino distante da Palmanova) è morto Antonio Di Marco, proprietario di un negozio di commestibili, di circa 60 anni, che era stato a suo tempo, a quanto dicesi, una delle spie di Oberdan.

Diciamo *una* delle spie, poichè il vero delatore fu il noto Baldassi, l'ex podestà di Versa, morto da qualche anno.

Il Di Marco, da quanto vociferavasi allora (sono oramai passati quasi 22 anni) sarebbe stato fra coloro che, senza dare precise indicazioni, avvertirono l'autorità che erano passati per Nogaredo dei forestieri sospetti, non escludendo la possibilità che poteva trattarsi di indiziati per delitti comuni che fuggivano dal Regno.

Dicesi che il Di Marco percepisse annualmente cinquecento fiorini dall'imperatore, ma di ciò non posso garantirvi.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di maggio 1904

Sussidi a domicilio

da L. 3.— a 5 in cont.	N. 551	L. 2336.—
» 6.— a 10 »	» 187	» 1350.—
» 11.— a 20 »	» 11	» 158.—
Totale	N. 749	L. 3844.—
Dozzin. presso tenutrici	» 25	» 217.—
Sussidi straordinari	» 32	» 276.30
Razioni alimentari presso la Cucina pop. pei mesi marzo e aprile	» 24	» 230.15
Totale	N. 830	L. 4567.45
Riporto dei mesi precedenti		» 17511.80
In complesso		L. 22079.25

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera, venerdì 17 giugno, dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. GIARDA: Marcia eroica *Italia*
2. BECCUCCI: Mazurka *Santarellina*
3. MEYERBEER: Finale I. *Africana*
4. BEETHOVEN: Sinfonia N. 1 in Do Maggiore I. Allegro con brio II. Andante cantabile III. Scherzo IV. Vivace
5. VERDI: Duetto *Forza del Destino*
6. BURGIO: Galopp di Cavalleria

La disgrazia di Ofelia Ieri nel pomeriggio venne medicata all'ospedale civile certa Ofelia Moro d'anni 6. La poveretta, cadendo riportò la frattura della clavicola destra.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito del tentato suicidio di Pietro Rasa

Ci scrivono:

Chiarissimo Signor Direttore,

Alla squisita di Lei cortesia umilio quanto segue:

Accogliamo da un conoscente del povero *Pietro Rasa,* alcuni particolari che lo riguardano.

Il fatto dell'avvelenamento che avvenne per uno di quegli scatti d'ebbrezza bizzarra dell'alcoolizzato, ebbe luogo nella casa d'affittaletti in via Villalta al n. 45 di proprietà d'una signora possidente vicina: non è «*Una palazzina*» come accennò il reputato *Giornale di Udine,* e non successe al secondo piano, ma bensì al piano terreno in cucina.

Il Pietro Rasa era da molto tempo ammalato, e soffriva avvilito dell'*odio della vita.*

Era affranto perchè guadagnava poco, ed all'Ospitale civile lo si rimandava debolissimo, in bisogno ancora di cura. Vedeva nero l'avvenire ed accennava a finirla.

Dalla padrona affittaletti e dal figlio veniva animato sempre, e lo si teneva per compassione.

Ed è quindi per la lodevole prontezza il cuore di quella buona gente, per la sapiente premura del dott. Murero che si spera possa salvarsi il sofferente.

L'accenno della sua passione amorosa alla sua età ed indole, non è esatta.

Egli non era che un assiduo devoto a Bacco, alla graspa ed alle Puglie, nè aveva idee passionali, e pensieri di fiamme amorose; l'ardeva *l'alcool* che fu la sua disgrazia e rovina.

Da giorni non andava a vendere giornali, era paralitico e diceva di non voler più essere gerente del periodico *Il Paese.*

Così per le miserevoli sue condizioni e per la salute perduta, là, nella povera casa ove era ospitato, aveva cura, cibo e conforto; lo si compativa perchè destava pietà.

g. f. o.

Il giusto desiderio di un viaggiatore

Pregiatissimo sig. Direttore,

Prego la compiacenza della S. V. a voler pubblicare nel di Lei pregiato Giornale quanto segue:

Nei treni diretti N. 5 e N. 6 fa servizio fra Trieste e Roma e viceversa una carrozza mista di prima e seconda classe con latrina. La prima classe è in comunicazione con la latrina, mentre non lo è la seconda.

Giorni addietro mi capitò di prender posto nello scompartimento di seconda classe e trovai una signora con due bambini dai tre ai 5 anni che viaggiavano da Roma a Trieste.

Avvenne che tra Bologna e Padova prima uno e poi l'altro dei due bambini ebbero necessità di soddisfare imperiosi loro bisogni, il che venne tosto fatto sopra un giornale disteso sul pavimento della carrozza. Trattandosi di bambini non si poteva fare diversamente.

Ora mi pare che l'Amministrazione ferroviaria dovrebbe adibire per così lunghi percorsi carrozze (e ve ne sono tante) che abbiano tanto la prima che la seconda classe in comunicazione con la latrina, per non costringere i viaggiatori ad odorare delle volte poco grati profumi.

Sulle ferrovie estere ed anche sulla Mediterranea, per percorsi meno lunghi anche le seconde classi hanno la comodità della latrina.

Ringraziandola distintamente con perfetta stima La riverisco.

Udine, 15 giugno 1904

devotissimo
Carlo Pa.lini
viaggiatore di Commercio

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

A. De Sanctis interpretò assai bene la parte di Sullivan e venne efficacemente assecondato dagli altri attori che recitarono nella vecchia ed emozionante commedia del Mellesville.

Questa sera alle ore 9 si rappresenterà *Il figlio del miracolo* commedia allegra in 3 atti di P. Gavault e R. Charvay.

Ultima recita. — serata nera. A questa commedia le signore possono intervenire ma le signorine sono pregate di astenersene.

TEATRO VITTORIO EMANUELE
Compagnia d'operette

Questa sera riposo.

Domani sera alle ore 9 *Fra Diavolo.*

La conferma della sconfitta russa
500 caduti e 300 prigionieri

Londra, 16. — Dopo il combattimento di ieri le truppe giapponesi espugnarono Tolisca, località situata a metà strada fra Kaiping (Kaiciù) e Pulantien. Le perdite russe furono gravi, ma i giapponesi ebbero pure un migliaio di morti. Non si conosce esattamente la cifra delle perdite russe, ma si ritiene che ammontino a circa 500 fra morti e feriti e circa 300 prigionieri. Inoltre sarebbero caduti nelle mani dei giapponesi 14 cannoni. Il combattimento iniziato martedì fu continuato oggi.

La conferma della ritirata

Pietroburgo, 16. — La *Novoje Vremja* confermando la ritirata di Kuropatkin, ripete che essa non è determinata dalla superiorità di forze giapponesi, ma è una mossa prestabilita e necessaria.

KUROPATKIN sarà fatto prigioniero?

Londa, 16. — Secondo le notizie del «*Daily Telegraph*», persiste all'ambasciata giapponese di Londra l'opinione che già nei prossimi giorni si avranno la presa di Porto Arturo e contemporaneamente la notizia di una grande vittoria nipponica su Kuropatkin. Questi, si dice all'ambasciata, sarà fatto prigioniero; avvenga l'accerchiamento a Liaojang o a Mukden, ma prigioniero sarà fatto ad ogni modo.

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine. — Gialli e incrociati gialli al kg. da L. 2.10 a 2.20 — Doppi depurati a 70 — Scarti da 0.65 a 1.50.

Mercato animato.

Spilimbergo, 16. — Numerose e belle partite di bozzoli vendute anche oggi. — Prezzi da L. 205 a 2.35.

Cividale, 16. — Il mercato bozzoli incomincia ad animarsi, però i prezzi non accennano ad aumentare; quest'oggi furono pagati al massimo lire 2.15, mentre su altre piazze si praticano in misura più alta.

Pordenone, 16. — Gialli ed incrociati bianco gialli kil. 252.900. — Massimo L. 2.55 — minimo L. 2.30 medio L. 2.45.

Sacile, 16. — Si pagarono oggi da L. 2.75 a L. 2.40 al kil.

Quantità enorme, qualità eccellente.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

ROSA MARTINA

Volò oggi a Dio nell'età d'anni 5 e mezzo.

I genitori e parenti ne danno il triste annunzio che serve di partecipazione personale.

Chiusaforte, 16 giugno 1904

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 6.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.56	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti